

Zeitschrift: Geomatik Schweiz : Geoinformation und Landmanagement =
Géomatique Suisse : géoinformation et gestion du territoire =
Geomatica Svizzera : geoinformazione e gestione del territorio

Herausgeber: geosuisse : Schweizerischer Verband für Geomatik und
Landmanagement

Band: 109 (2011)

Heft: 4

Vereinsnachrichten: Verbände = Associations

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Giornate della geomatiga 2011 / Geomatiktagen 2011

In occasione delle giornate della geomatiga 2011 che si terranno a Mendrisio, gli ospiti, oltre agli aspetti professionali, avranno l'occasione di godere delle bellezze del paesaggio. Vi presentiamo qui di seguito le escursioni che verranno organizzate:

An den diesjährigen Geomatiktagen, welche in Mendrisio stattfinden werden, wollen wir Ihnen neben den beruflichen Aspekten vor allem auch die landschaftlichen Schönheiten des Südtessins näherbringen. Es freut uns, Ihnen nachfolgend die wichtigsten Exkursionen präsentieren zu dürfen:

Il Museo Vincenzo Vela

Il Museo Vincenzo Vela appartiene al novero delle più importanti case d'artista dell'Ottocento europeo. Ideata dal grande scultore realista ticinese Vincenzo Vela (1820–91) all'apice della sua carriera e trasformata in museo pubblico dopo la sua donazione allo Stato elvetico, accanto alla gipsoteca monumentale di Vincenzo Vela, il museo conserva i lasciti dello scultore Lorenzo Vela (1812–97) e del pittore Spartaco Vela (1854–95), una notevole quadreria ottocentesca di pittura lombarda e piemontese, nonché centinaia di disegni autografi e una delle più antiche collezioni fotografiche private svizzere.

Nei giorni delle Giornate Geomatighe, potrete visitare la mostra allestita riguardante la scultrice Veronica Branca-Masa nata a Locarno, con le opere scultoree dal 1987 al 2010. Oltre alla mostra, è sempre possibile visitare la permanente con le imponenti raffigurazioni del Vela, con gli Eroi del Risorgimento.

Das Museo Vincenzo Vela gehört zu den wichtigsten europäischen Künstlerhäusern des 19. Jahrhunderts und wurde von Vincenzo Vela (1820–91), einem bedeutenden Tessiner Bildhauer realistischer Prägung, auf dem Höhepunkt seines Schaffens entworfen. Nachfolgend wurde die Villa als testamentarischer Nachlass der Schweizerischen Eidgenossenschaft übertragen und als Wohnhaus-Museum der Öffentlichkeit zugänglich gemacht. Neben der monumentalen Skulpturensammlung Vincenzo Velas birgt das Museum den Nachlass des Bildhauers Lorenzo Vela (1812–97) und des Malers Spartaco Vela (1854–95), weiterhin eine beachtliche Gemäldegalerie lombardischer und piemontesischer Künstler aus dem 19. Jahrhundert, hunderte Handzeichnungen sowie eine der ältesten Schweizer Privatsammlungen von Fotografien.

Il Parco geologico delle Gole della Breggia

Il Parco delle Gole della Breggia è ubicato nelle Alpi calcaree meridionali svizzere, verso la punta più meridionale del Ticino. L'intaglio erosivo del fiume Breggia, lungo un tratto di un chilometro e mezzo allo sbocco della Valle di Muggio, espone una tra le più rappresentative serie stratigrafiche delle Alpi Meridionali. Questi affioramenti costituiscono un documento eccezionale che copre quasi ininterrottamente gli avvenimenti geologici succedutisi nell'arco di circa 100 milioni di anni, fra il Giurassico e il Terziario. Inoltre, la sezione fra il Giurassico e il Cretaceo, esemplarmente rappresentata nelle Gole della Breggia, è unica per completezza nel suo genere in tutto l'arco alpino e costituisce un documento di notevole interesse scientifico a livello mondiale. In poche località della Svizzera esiste, su un territorio così ristretto, una serie stratigrafica simile. Includendo le Gole in un contesto più ampio comprendente le formazioni triassiche del Monte San Giorgio e quelle più recenti del Terziario e del Quaternario dell'area di Chiasso - Novazzano - Balerna, si può disporre di uno spaccato geologico quasi completo delle Alpi meridionali che spazia dal Triassico al Presente.

Le Gole della Beggia sono iscritte nell'Inventario federale dei siti e dei monumenti di importanza federale (IFP 1803) e nell'Inventario dei geotipi di importanza nazionale.

Der Park der Breggia-Schluchten zieht sich auf einer Strecke von etwa 1,5 km dem gleichnamigen Fluss entlang und deckt eine Gesamtfläche von 1,5 km² in den Gemeinden Baler-



Museo Vincenzo Vela.

na, Castel San Pietro, Morbio Inferiore und Morbio Superiore ab.

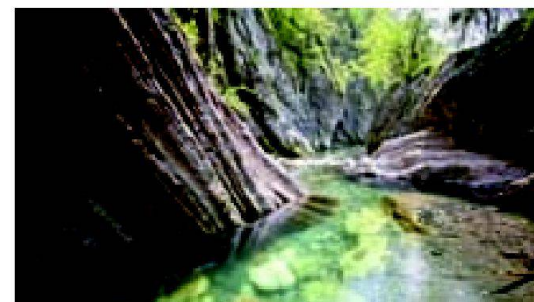
Der Park wurde in den achtziger Jahren vom Museum für Naturgeschichte geplant. Die Idee war, im Rahmen des kantonalen Richtplans einen Naturpark im unteren Teil des Muggiotals zu errichten.

Im Park gibt es zahlreiche natürliche und durch die Menschen errichtete Sehenswürdigkeiten. Es sind aber die geologischen Besonderheiten, die ihn zu einem der wichtigsten Geotope der Schweiz und zum ersten GeoPark des Landes machen.

Entlang der Flussstrecke entstand ein natürlicher Querschnitt. Das Wasser hat ein geologisches Profil freigelegt, das fast ununterbrochen vom Jura bis zum Tertiär reicht (über 80 Millionen Jahre).

In den Schluchten befinden sich zahlreiche Spuren der alten Meere: Felsenschichten mit unzähligen Fossilien, Reste von unterseeischen Lawinen, Beweise für Klimaveränderungen, die stattfanden noch bevor der Mensch auf der Bildfläche erschien, sowie Reste von Vulkanausbrüchen.

Durch diese Funde war es möglich, die Entstehung dieser Gegend (des Beckens des Monte Generoso) in einer weit zurückliegenden Zeit zu rekonstruieren. Eine Zeit, in der die heutigen Alpen noch nicht existierten und die Felsen, aus denen sie heute bestehen, noch Tausende von Metern unter der Erdkruste oder auf dem Boden alter Ozeane lagen.



Parco geologico delle Gole della Breggia.



Nucleo storico di Mendrisio.

Il nucleo storico di Mendrisio

Le vie del nucleo storico conservano quasi intatta l'immagine dell'antica Mendrisio: strade tortuose e strette quasi come sentieri di montagna, case attaccate le une alle altre, con spesse mura e finestre strette da cui filtra poca luce.

A volte più case unite insieme formano al loro interno delle corti di diverso tipo: ad esempio quelle rurali (le aie) con il loro aspetto semplice ma dignitoso, piene di attrezzi agricoli e di carri; oppure quelle aristocratiche con eleganti loggiati, sorretti da colonne e a volte coperti di pregiati soffitti a cassettoni. Nelle corti si lavorava e si sudava, ma anche si giocava e talvolta si ballava, specie alla domenica pomeriggio. Oggi Mendrisio conta una cinquantina di corti, che hanno i nomi, perlopiù in dialetto, delle famiglie che le hanno abitate.

Il vecchio nucleo di Mendrisio è abbellito anche da case antiche.

Casa Beroldingen, del tardo Seicento, abitata per un periodo dai landfogti che amministravano Mendrisio. Oggi questa casa con la sua bella corte è sede della Tipografia Stucchi, che stampa tra l'altro il giornale locale chiamato «L'Informatore».

Palazzo Bosia o Busioni del 1300. Oggi è una casa privata molto ben restaurata. Il palazzo possiede una corte interna con due loggiati e al primo piano soffitti a cassettoni del '400. Secondo la tradizione popolare, avvalorata da recenti studi, in passato il palazzo avrebbe ospitato un convento degli umiliati.

Pretorio vecchio, che apparteneva in origine ai

nobili Rusca, e che nel sedicesimo secolo diventò la sede dei landfogti. Nel 1843 ospitò gli uffici del pretore, per diventare infine una dimora privata. Nella sua bella corte si vedono la pesante porta delle prigioni e le diverse inferriate. Oggi vi si trova anche uno studio medico con una bellissima sala d'attesa quattrocentesca ben restaurata.

Casa Torriani-Ghiringhelli, molto bene restaurata, con un grande portico a colonne del Settecento e due bellissime verande nella corte. Nelle viuzze di Mendrisio si trovano piccoli elementi di pietra posti ai margini delle vie, collocati fuori dall'entrata di un'abitazione o a un angolo della strada. Queste strutture, di forma perlopiù cilindrica, si chiamano paramozzi o paracarri e un tempo servivano soprattutto per evitare che i carri, trainati da buoi o cavalli, distruggessero, appunto, i mozzetti delle ruote poi difficilmente riparabili. Inoltre, grazie ai paramozzi, si evitava di rovinare continuamente gli stipiti dei portoni d'entrata delle corti.

Zu dieser gemütlichen Tour durch Mendrisio starten wir vor dem Gemeindehaus. Dort werden wir kurz das Haus des Architekten Antonio Croci sehen und dann zum Quartier San Giovanni spazieren (mit Kunstmuseum von Mendrisio, Kapelle Santa Maria delle Grazie, Kreuzgang, Kirche San Giovanni). Dann geht es weiter an interessanten Höfen und Häusern vorbei, u.a. Casa Beroldingen, Palazzo Bosia, Palazzo Rusca/Vecchio Pretorio, Pfarrkirche der heiligen Cosma und Damiano, Piazza del Ponte, Palazzo Pollini (eines der schönsten Barockgebäude in der Gegend), Villa Argentina und Akademie für Architektur (Fakultät der Universität).

Hier endet der Rundgang und wir kehren zurück zum Hotel Coronado.

Il colle d'Avra

Il terreno sul quale si trova la tenuta Colle d'Avra nella sua configurazione attuale, trova le sue origini nella coltivazione della vite a partire dal '700. L'esposizione a sud / sud-ovest, le caratteristiche e conformazione del terreno, hanno da sempre favorito questo tipo di coltura.

La tenuta, lasciata all'abbandono per un lungo periodo di tempo, nell'anno 1980 è stata

acquistata con l'intento di creare nuovi vigneti ed una nuova cantina per produrre piccole quantità di uve, ma di eccellente qualità, che potessero generare ottimi vini.

Durante i lavori di ristrutturazione totale, i diversi aspetti che riguardano sia standard qualitativi e tecnici che paesaggistici ed ecologici, sono stati particolarmente tenuti in considerazione. Dopo 3 impegnativi anni di lavori che hanno coinvolto vigneti, cantine e la casa annessa al terreno, si è finalmente iniziata la produzione. Oggi il territorio sul quale sorge l'azienda è di circa 17 ettari, di cui 7.4 ettari a vigna, pari a 27 000 ceppi di vite. Il 90% della parte vignata è dedicata alla coltivazione di Merlot, il 5% al Chardonnay ed il restante 5% al Cabernet Sauvignon.

In der Zone, in der das heutige Avra-Weingut liegt, wurde wegen der günstigen Südlage und der besonderen Eigenschaften des Bodens schon seit dem 18. Jahrhundert Rebbau betrieben. Dennoch wurde das Anwesen in diesem Jahrhundert aufgegeben, lag lange Zeit brach und verwahrloste zusehends, bis es 1980 mit der Absicht erworben wurde, die Weinberge und den Betrieb wieder aufzubauen. Das Ziel war klar: die Erzeugung begrenzter Traubenmengen, die für die Kelterung besonders hochwertiger Prädikatsweine geeignet sein sollten.

Nach drei anstrengenden Jahren Renovations- und Umbauarbeiten, in die neben dem Gelände und dem Keller auch das zum Anwesen gehörende Wohnhaus einbezogen wurde, konnte endlich die Produktion aufgenommen werden. Bei den Neuanlagen hatte man verschiedenste Aspekte berücksichtigt, die sowohl technische wie qualitative und nicht zuletzt landschaftliche sowie umweltbezogene Gesichtspunkte betrafen.

Die Betriebsfläche umfasst insgesamt 17 Hektaren, rund die Hälfte davon (7,4 ha) werden für den Weinbau genutzt. Heute sind 27 000 Stöcke in Produktion. Hauptsorte ist mit 90% Anteil der Merlot, auf Cabernet Sauvignon und Chardonnay entfallen je 5%. Das Durchschnittsalter der Reben beträgt 15 Jahre.